

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Padova a domicilio Anno Sem. Trim. 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 3 Luglio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

LA SETTIMANA POLITICA

Non ci eravamo ingannati: tutto presagiva che gli avvenimenti d'Oriente non potevano avere altra soluzione che per le armi; l'agire rapido e schietto dell'Inghilterra poteva soltanto procurare qualche sosta e doveva produrre lo svolgimento in altro senso che quello voluto dai Russi; non poteva però arrestarli.

Il procedere dell'Austria facilitò i piani della Russia; dopo avere favoreggiata la insurrezione, dopo averne resa popolare la causa con ibride proposte di riforme, con note diplomatiche e con pressioni sui Turchi che legavano le mani a questi ultimi, era necessario ed inevitabile che i Russi anche quasi senza volere si immischiassero nell'affare per assicurarsi che loro non sfuggissero la simpatia e la preponderanza sugli Slavi. Posta la questione, dopo venti anni di oculatissimi preparativi, non potevano per strana paura lasciarsi strappare in un istante il lento progressivo lavoro di secoli.

La Serbia finse tornare a più miti propositi anche per conestare l'azione del suo protettore della Neva: ma non si ferma la valanga precipitante dalle Alpi. Essa ha calato la visiera e spedi alla Turchia un ultimatum in cui chiedesi la restituzione delle isole della Drina, e il ritiro delle truppe dai confini: in pari tempo si dichiarò sciolta dal vassallaggio. Le popolazioni acclamanti ed entusiastiche fecero plauso al principe che partiva pel campo ad assumere il comando supremo delle truppe per le patrie battaglie.

Il dado è gettato; i volontari hanno ormai a migliaia varcato i confini e sono entrati in Bosnia dove i capi insurrezionali hanno proclamato a loro sovrano il principe di Serbia, come gli Erzegovesi hanno proclamato quello di Montenegro: un giorno o due ancora e il cannone della indipendenza serba avrà tuonato contro il Turco.

Questo non si smarrisce: i suoi eserciti sono scaglionati numerosi sui confini, pronti alla lotta. Ma se sono prodi i suoi soldati ed agguerriti, mancano però

di duci esperti. Omer-pascià è morto da lungo tempo; Avni-pascià fu l'altro ieri pugnalato.

Siamo entrati in una fase novella dell'ardua questione: il principio del non intervento sarà la dominante per ora. Ma se vincessero i Turchi la Russia non lascerà schiacciare i suoi alleati; vincendo i Serbi potrà l'Inghilterra permettere che tutti quei popoli si proclamino liberi sotto un protettorato russo?

Chi è davvero spaventato è il governo austriaco; esso paga il fio delle titubanze, delle sue dissensioni, della sua pochezza. I popoli slavi si agitano e pongono ormai in dubbio la sicurezza della monarchia; gli stati d'assedio tornano a fare la gioia dei fortunati sudditi absburgici. I magiari dopo avere impedito l'azione della dinastia parlano d'offensiva: strepitano per paura e dispetto: cercano gli alleati e non sanno dove trovarli. La *Neue freie Presse* che da tanto tempo prevede con franca ocularità gli eventi, teme della titubanza germanica, confessa la impotenza austriaca e concentra ogni speranza sull'Italia. A che cosa è ridotta l'Austria, tanto potente, a motivo delle dissensioni originate dalla prepotenza magiara? Palaky aveva ben ragione allorché esclamava che la nazione magiara non sarebbe giunta a solennizzare il millenario d'Arad: occorre ormai pei magiari uno sforzo supremo: lo trovino negli sforzi generosi del loro orgoglio. Noi lo auguriamo di cuore e per loro e per noi medesimi!

Congresso dei Progressisti

Crediamo sapere che a cura della *Società del Progresso* di Venezia, il *Congresso dei Progressisti* avrà luogo in quella città, l'ultima domenica di luglio, il 30 corrente.

Con circolare apposita la *Società del Progresso* indicherà il luogo e il giorno della riunione a tutti gli aderenti e a coloro che aderiranno nel frattempo.

Così i voti di tutte le provincie Venete saranno soddisfatti.

Lettera parlamentare

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 30 giugno.

Iersera, come vi scrissi, è partito alla volta di Torino, con convoglio espresso, il Ministro dell'interno per presentare alla firma del Re la legge sulle Convenzioni ferroviarie e le altre votate ultimamente dal Parlamento. Erano ad accompagnarlo alla stazione il Presidente del Consiglio, il Segretario generale Lacava ed il Prefetto di Roma. Non è senza un perché che vi scrivo queste notizie, avvegnaché mi si assicurasse che egli sia andato con un'altra missione, e non ritorni subito, ma si trattenga qualche giorno col Re.

Questa circostanza con la coincidenza del viaggio di Cialdini anche per Torino e coi telegrammi più o meno bellicosi di questi giorni hanno un significato politico di non lieve importanza. Non so se all'Italia convenga prendere parte alla futura guerra, ma certamente è tempo che vi si prepari.

Le sale della Camera e del Senato sono alla

lettera deserte per la partenza di quasi tutti i senatori e deputati. Roma perciò è ricaduta nel suo languore, tanto più che di forestieri non ve ne sono rimasti che pochi e le famiglie che possono, vanno volentieri a tuffarsi nelle acque di Napoli, di Livorno, di Montecatini, di Ischia, di Viterbo ed anche di Ancona; altre sono andate in campagna a prendere un po' di fresco. Qui sono restati gli impiegati, i giornalisti, gli immancabili avvocati ed in generale tutta la piccola borghesia.

Del resto, contrariamente a timori ed a quanto è succeduto negli altri anni, si soffre poco caldo, ed in generale si sta bene in salute. Forse i fanatici di sinistra potrebbero attribuire questa migliona al loro miracoloso Ministero. E sia!

A proposito, parlando da senno, in queste vacanze parlamentari vedremo che vorrà fare. Quello di grazia e giustizia, che pare dovesse trovare minori difficoltà, è il più impacciato, l'altro delle finanze studia, e su per giù tutti promettono ma non fanno. Sarà un altro disinganno per quei che speravano rifatto il mondo da capo, restando la stessa musica.

Avete veduto come è finita la battaglia nel Senato, malgrado i discorsi di De Cesare, Lampertico e Cadorna? In un bicchier d'acqua. Adesso è un istituto, che proprio si dovrebbe....., ma non posso parlare perchè non so se il vostro assomigli al nostro fisco, che per una proposta consimile sequestrò la Capitale.

I così detti moderati sono rimasti sconcertati dalle elezioni amministrative di Napoli, come indizio de' tempi cangiati; ma si sono un poco rassicurati per l'esito di quelle di Milano. In verità i loro lamenti sono ingiusti, perchè, anche veri i fatti, avrebbero raccolto ciò che hanno seminato.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

1 luglio.

Le prossime elezioni amministrative per le quali nascono e muoiono giornalmente mille ostacoli e accidentalità, obbligano il Comitato della *Associazione del Progresso* a un continuo e affannoso movimento del quale alcuni soci non tengono il dovuto conto. Dicono essi che un gran numero di questioni pendenti non trovano il loro sfogo e che i signori del Comitato mancano di slancio e d'attività..... oh, ma adagio, adagio, e soprattutto in questo mese, egregi mormoratori, abbiate più pazienza e giustizia e prudenza.

Se sapeste; in una città come Venezia mettersi a stimolo o a guida nella questione delle elezioni, che cosa vuol dire di seccature, di baruffe, di nausea.....! gli è cosa che per bene conoscere, bisogna vedere e toccare con mano; e allora vorrei mi si dicesse se quei poveri diavoli di sacrificati hanno il volere e il potere di pensare e di attendere ad altra cosa che non sia quella delle elezioni. Un taumaturgo in questo ambiente di pettegolezzi, di fanciullaggini, di paure, d'indeterminatezze non troverebbe nemmeno la possanza di fare il più meschino miracolo per la contemporaneità di due sole diverse questioni.

È proprio un caso di forza maggiore: chi vuol adoprarsi con amore, coscienza e zelo in simile argomento, perde ogni lena: ei si sente assorbito da una forza potente che lo rende

inabile a trattare ciò che strettamente non si lega alle elezioni.

In questo tempo il Comitato sopradetto aveva il compito di preparare il terreno per riunirsi vicino dei progressisti veneti. La corrispondenza, gli interessi speciali, i lavori preliminari per le questioni da trattarsi nel congresso non sono cose da farsi alla leggera, e perciò in questo straordinario assorbimento della lotta elettorale, fu messo il tutto, per poco, da banda fino al giorno 23 corrente nel quale s'apriranno le urne.

Ci sarà dunque un ritardo di dieci o quindici giorni al ritrovo dei liberali veneti, e questo ritardo non dev'essere posto a carico dei componenti il Comitato direttivo della *Associazione politica del Progresso*.

Anzi sarebbe ottimo divisamento che i giornali della provincia facessero di ciò cenno perchè le Società annuenti al congresso non s'allarmassero di troppo, sospettando forse un insuccesso. Non è che questione di tempo, e la cagione ne è così grande che nessuno vorrà non riconoscerne l'indeclinabilità.

Anche la questione minacciante dei Panti franchi, avrebbe dovuto far richiamare l'attenzione della Società, già iniziatrice nel 1875 di una petizione favorevole e informativa al Parlamento, ma nulla se ne potè fare.

Riesce solo di maraviglia, che stante il suo silenzio, nessuno dico nessuno degli interessati commercianti di Venezia abbia voluto e potuto raccogliere un numero d'individualità competenti a combattere le misere ed egoistiche conclusioni dell'ordine del giorno votato dagli antipunti-franchisti milanesi! L'insinuazione che nelle diverse città di mare si voglia fare del gretto campanilismo a danno altrui, merita una risposta; una risposta che possa esser letta dinanzi la maestà di un Senato, e che tranquillizzi l'animo di certi venerandi perplessi il cui voto tiene in sospeso la speranza di una non facile vittoria.

La questione omai risolta degli ufficiali veneti non ha prodotto qui da noi nessuna allegria. Pare la stessa storia degli utili agognati dai signori impiegati. Quelle duecento mila lire sono una cifra così ristretta che quasi quasi la si direbbe uno scherno ai meriti e al bisegno. Ai sentirli certi di questi vecchi militari parebbe che le speranze di ieri — creatrici di care illusioni — fossero più buone e più nutritive... della certezza dell'oggi.

Eppure non sono mica gente incontentabile!

Intanto la stagione va di trotto, e perchè niuno sia contento, le giornate s'alternano con una volubilità di bello e di brutto da mandare a monte una serie di guadagni basati sul successo dei pubblici divertimenti. Le piogge, e i venti guastano tutto, e la gente sta rintanata nelle case o in qualche osteria. Al Lido dove il Genovesi spende spande e inventa sempre qualche cosa d'attraente, non ci si può andare perchè di sera le onde ballano troppo e il cielo è sempre minaccioso. Domenica per l'apertura della Favorita tutto fu miseramente sciupato: macchine pirotecniche, teatrino, giochi ginnastici, provviste di cucina e di caffè tutto andò all'aria sacrificato agli sberleffi delle nere e turgide nubi vaganti nell'aria agitata.

Sotto l'intelligenza e l'impeto del maestro

il prof. Antonio Cavagnari per le pubblicazioni di lui intorno al diritto giudicate eccellenti da quel dotto consesso, a cui appartiene anche il nostro amico politico e grande letterato Emilio Castelar.

Annunziamo eziandio che la recente opera del prof. Cavagnari sul sistema del diritto, di cui leggemo parole di lode nello stesso *Giornale di Padova*, ha il plauso di scienziati italiani e stranieri e che verrà tradotta in lingua tedesca.

Giornali. — Nella riunione generale di ieri sera 30 giugno, l'Assemblea degli azionisti del giornale *La Ragione*, accettava le dimissioni collettive già rassegnate dagli onorevoli Mussi, Ghinosi e Cavallotti e nominava ad unanimità direttore unico del giornale l'onorevole Cavallotti.

— Leggiamo nella *Ragione*:

La *Volontà* periodico mensile popolare che pubblicavasi in Treviso sotto la direzione dei signori Lorenzo Rossetto e Tito Garzoni, sospese colà, dopo 5 anni di esistenza, le sue pubblicazioni, avvertendo che sotto altra redazione si continuerà a pubblicare in Venezia.

Persecuzioni. — Da qualche tempo il municipio (poiché lui solo dobbiamo ritenere responsabile di quanto accade negli uffici del Dazio Consumo) ha preso a perseguire talune delle guardie daziarie, perché sospette di essere in relazione col nostro giornale e di avere propalati certi maneggi elettorali e raccontato di certe schede e di certe raccomandazioni che pesano terribilmente sulla coscienza dei nostri consorti.

A tranquillità dei zelanti impiegati del Dazio Consumo, dichiariamo che nessuna guardia, nessun brigadiere o vice-brigadiere del Dazio consumo comunicò a voce o per iscritto al nostro giornale notizie riguardanti le elezioni.

Vogliamo sperare che questo cenno tempererà i bollori delle nostre autorità municipali.

Cronaca nera. — La cronaca nera s'è mutata in cronaca rosea, nessun furto nessun atto violento contro il proprio simile: che i ladri a Padova abbiano cambiato natura?

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 30 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 4.40 a 4.60 il chilogrammo.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 4.00 il chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.95. Bianchi lire 5.20 al chilogr.

Pieve di Sacco. — Gialli e di semente nostrana lire 4.30. Giapponesi verdi lire 4.40 Polivoltini lire 1.50 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi da lire 4.10 a 4.50 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 4.00 a 4.35 al chilogrammo.

UN PO' DI TUTTO

Sette Cadaveri. — In questi tempi in cui l'Oriente richiama tutta la nostra attenzione i seguenti ricordi sono di circostanza:

Il barone di C... (dovrebbe essere il barone di Crac) così narrava un episodio della guerra di Crimea, a cui aveva preso parte:

— Era una notte fredda e cupa. Io ero solo, in agguato, con una rivoltella di sei colpi nel pugno destro. Attendevo un distacco nemico..., ma ignoravo di quanti uomini potesse essere composto. Ad un tratto li vedo avanzare... Tiro i miei sei colpi... Un lugubre silenzio succede alla detonazione. La luna appare d'improvviso. Io mi avanzo con precauzione... e vedo, stesi al suolo... sette cadaveri.

— Sette cadaveri! — grida uno dell'uditorio... — con un revolver a sei colpi.

— Erano della riserva; tutti maritati. Il settimo è morto dalla gioia, vedendo cadere suo suocero.

Recentissimo

Vienna, 1. — La *Corrispondenza Politica* pubblica il sunto del manifesto di guerra della Serbia.

Il manifesto dice: la situazione della Serbia divenne insopportabile fino dal principio dell'insurrezione.

La Serbia evitò tutto ciò che poteva complicare l'opera della pacificazione.

Mentre la Porta circondava con un cerchio di ferro, la Serbia non può restare più lungamente entro i limiti della moderazione e rende la Porta responsabile dello spargimento di sangue.

Il manifesto assicura che i Montenegrini, li Erzegovesi, i Bosniaci e i Bulgari combatteranno a fianco della Serbia.

I Greci non tarderanno ad unirsi. Il manifesto termina invitando a rispettare le frontiere dell'Austria-Ungheria che diede protezione a tanti fratelli dell'Erzegovina.

La stessa *Corrispondenza* dice che i Serbi prenderanno l'offensiva.

L'esercito comandato da Olimpias, passerebbe domani la Drina.

I giornali della sera annunziano una circolare della Porta che rende la Serbia responsabile della guerra. Dichiarò il principe Milano ribelle.

Parigi, 1. — La squadra del Mediterraneo partirà da Tolone martedì per ignota destinazione.

Ragusa, 1. — Sei cannoni a sistema Broadwell destinati agli insorti dell'Erzegovina furono sbarcati ieri a Spizza.

Il principe del Montenegro lasciò ieri Cetigne.

È imminente la pubblicazione del decreto d'amnistia.

Venti cannoniere sarebbero pronte già a Galatz per risalire il Danubio, e a Nicolajeff non si troverebbero pronte a prendere il mare meno di altrettante navi, la maggior parte veri monitor e corvette corazzate, completamente armate. (Bers.)

Ultima ora

LA GUERRA

— Dall'*Eco del Parlamento*:

Parigi, 1. — Si assicura nei circoli politici che la Russia ha garantito alla Serbia l'integrità del territorio, in qualsiasi caso.

Si assicura pure che il generale Ignatieff abbia già ricevuto da Pietroburgo le sue lettere di richiamo e sia per essere sostituito da Novikoff.

Parigi, 1. — Ieri son cominciate le ostilità. Il governo ne ebbe l'annuncio.

Gli avamposti turchi furono attaccati due volte e volsero in ritirata.

— Dal *Fanfulla*:

Parigi, 30 (sera). — Il principe Milano arriva oggi all'armata del Sud. Si ritiene che i Serbi abbiano incominciato oggi il passaggio della Drina.

Partendo da Belgrado, il principe fu acclamato con entusiasmo; le botteghe erano chiuse, le ovazioni infinite.

Queste notizie produssero una grande agitazione nel Selnino. Gli austriaci prendono grandi precauzioni militari, onde impedire che gli Slavo-Ungheresi prendano parte alla guerra.

Il gabinetto serbo ha inviato una nuova circolare ai governi per spiegare come la guerra sia inevitabile per necessità geografiche e per considerazioni di politica interna.

La Grecia si dichiara neutrale, ma nel tempo stesso provvede a mettere in assetto di guerra l'esercito.

Arrivano qui parecchi famigliari del defunto sultano per sfuggire il suicidio.

La rendita, scesa a 104 25, risale ora a 104 75 sopra una voce illusoria di assicurata neutralità del Montenegro.

Parigi, 1. — Le ostilità fra la Turchia e la Serbia non sono ancora incominciate. Si assicura che il trattato dell'alleanza fra la Serbia e il Montenegro sia stato firmato.

L'Inghilterra ha offerto alla Russia di lasciare i belligeranti combattere fino a che il territorio tributario turco non minacci di smembrarsi. Probabilmente questa clausola contraria alla vera massima del non intervento impedirà che si stabilisca l'accordo.

Il governo tedesco richiama gli ufficiali che si trovano in congedo fuori di Stato.

Corre voce che il maresciallo Bazaine comanderà l'esercito turco.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 1 luglio. — Un grande esercito russo starebbe lungo il Pruth; dicesi che la

Russia voglia costringere la Rumenia a partecipare alla guerra.

— Telegramma particolare dell'*Imera*:

Alessandria, 1 luglio. — La Porta ha domandato al Khedivè delle truppe.

— Dispacci telegrafici della *Bilancia* di Fiume:

Vienna, 1 luglio. — S. M. partirà senza fallo per Reichstadt il 7 corrente per abboccarsi il giorno successivo collo Czar.

Le relazioni dei giornali sull'armata serba assicurano che al campo regna una grande confusione e che vi mancano le armi e le proviande.

— **Costantinopoli 1 luglio.** — La Porta ricevette l'*ultimatum* della Serbia, chiedente che il principe Milan venga creato viceré della Bosnia sotto la sovranità del Sultano.

La Turchia ha respinto ogni trattativa a questo proposito.

L'esercito entusiastico domanda di essere condotto a battaglia contro gli aggressori.

— **L'Istok** di Belgrado, organo del governo serbo, calcola a 45,000 il numero degli insorti bulgari.

— Alcuni giornali austriaci annunziano il concentramento di quattro corpi d'armata russi a Vosnesenk, nell'Ukraina.

ARMAMENTI IN ITALIA

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Dobbiamo rinnovare le più formali avvertenze intorno alle notizie che si fanno circolare all'interno ed all'estero circa pretesi armamenti in Italia.

Crediamo poter assicurare che misure di importanza non ne furono determinate, e tanto meno se ne ordinarono.

Tutto quello che fanno i ministri della guerra e marina, non esce dalla sfera e dai limiti delle più comuni precauzioni.

Il nostro ministro a Costantinopoli ebbe ordine soprattutto di non assumere impegni decisivi in senso alcuno, di regolarsi colla massima prudenza e di attendere che il Governo gli faccia conoscere più precisamente quale regola di condotta dovrà tenere in coerenza a quella degli altri ministri all'estero.

— Dall'*Eco del Parlamento*:

Siamo assicurati che 30 mila uomini del nostro esercito saranno fra breve mobilitati.

Questo fatto che non altera per nulla l'attitudine pacifica presa dall'Italia di fronte alla questione orientale, è imposto dalla più elementare prudenza.

ALTRO CHE VITTORIA!

Si da per sicuro la riuscita del partito progressista nelle prossime elezioni amministrative di Palermo.

La *Correspondance Universelle* riceve da Roma in data del 29 giugno il seguente dispaccio particolare.

« Di questi giorni ha avuto luogo un attivissimo scambio di corrieri fra il gabinetto di Berlino e il Quirinale. Si parla di un accordo concluso fra l'Italia e la Germania, in vista delle complicazioni di Oriente. »

Parigi, 2. — Il ministero decise di sostenere integralmente il progetto della legge municipale. Allo scopo di evitare una crisi si ritarderebbe la discussione del progetto medesimo.

Il *Journal Officiel* pubblica altre 125 grazie di comunisti. I giornali se ne rallegrano vivamente. (Secolo)

Annunciamo col più profondo dolore la morte dell'illustre senatore *Giuseppe Ferrari*.

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — I giornali repubblicani sono molto contenti della nomina di Cialdini ambasciatore a Parigi. La *Republique Française* congratulasi col Re e coi ministri per la felice scelta. L'*Union* soltanto protesta.

RAGUSA, 1. — Gli insorti finora dispersi raccolgonsi verso Baniani per formare un corpo di 7000 uomini. Il prete Mussic prende il comando di 2000.

Il proclama del Principe di Montenegro riducesi a pubblicare la promessa con giuramento fatta dai capi degli insorti raccolti martedì di non riconoscere più il governo turco e di non fare alcuna opposizione al Principe del Montenegro.

VIENNA, 1. — Oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore italiano conte di Robilant che gli rimetteva le sue lettere di credito. Il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie che si usano in simili occasioni. L'Imperatore ha ricevuto quindi Aurifi pascià in udienza di congedo. L'Imperatore conferì all'ambasciatore russo Novikoff l'ordine di Santo Stefano.

ATENE, 30. — Il governo, fedele alla politica di pace, arrestò alla frontiera degli agenti che volevano fare insorgere le provincie turche.

PARIGI, 2. — Il governo francese aggradi le nomine di Wimpffen e Cialdini ad ambasciatori a Parigi.

Le ultime notizie di Cetigne confermano che il Montenegro parteciperà alla guerra.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: il proclama di guerra della Serbia sarà lanciato in Bosnia annunziando alle nuove autorità che verranno insediate dappertutto in nome del principe della Serbia. Un inviato speciale serbo recherà in Atene. L'esercito turco trovasi presso Grasko e si concentra presso Monstar.

ROMA, 3. — L'on. Seismit Doda ristabilito in salute ha ripreso oggi le funzioni di segretario generale al ministero delle finanze.

Estrazioni del Lotto

del di 1° luglio

VENEZIA	48	66	87	26	45
FIRENZE	75	1	8	25	82
BARI	76	47	15	16	26
MILANO	39	9	37	47	7
NAPOLI	88	4	31	56	47
PALERMO	60	28	1	53	27
ROMA	37	15	6	8	88
TORINO	25	83	5	2	55

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA e VENEZIA

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 3 luglio p. v. verrà pagato un primo acconto di dividendo di Lire 3,437,75 dietro presentazione della Cedola N. 9, presso

Le due sedi della Banca Veneta Padova e

Venezia

la Banca Lombarda di Depositi e Conti Cor-

renti, Milano

la Società generale di Credito Mobiliare Ita-

liano, Genova.

Padova 26 giugno 1876.

(1283) La Direzione

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE
per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro	
Tamarindo	L. 3,10
Melograno (granatina)	» 3,25
Marasca	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

Piazza Garibaldi
Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria
Principe Umberto.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Callegari Orazio

L'INDIPENDENTE

Giornale quotidiano fondato da ALESSANDRO DUMAS

NAPOLI - ANNO XVII - NAPOLI

L'Indipendente pubblica rassegne politiche, articoli originali su tutte le questioni importanti, corrispondenze particolari, resoconti parlamentari delle tornate del giorno stesso, appendici letterarie, notizie italiane ed estere, cronaca, varietà, atti Ufficiali, telegrammi privati, notizie di borsa ecc. ecc. Non è d'uopo che l'Indipendente faccia ai suoi lettori una dichiarazione dei suoi principii. Il suo programma è tutto nel suo titolo, al quale ha la ferma coscienza di non aver mai mancato: *Indipendenza dal Governo, quali che siano gli uomini che siedano al potere, indipendenza dalle consorterie, o malva, o rossa, o nera, che si disputano la direzione delle opinioni e le posizioni ufficiali; indipendenza da ogni influenza politica o amministrativa nazionale o straniera, materiale o morale; indipendenza in tutto e per tutto.*

Dal giorno in cui il nostro illustre fondatore dettava il programma del giornale fino ad oggi, cioè da 17 anni, l'amministrazione dell'Indipendente non ha mai avuto che uno scopo: servire la causa della libertà e del progresso in ogni cosa; e due mezzi per raggiungere più sicuramente questo scopo: tenersi unicamente attaccata alla verità ed alla giustizia, non impegnandosi nei pregiudizi e nelle cieche passioni dei partiti, e propagare l'istruzione delle masse diffondendovi le migliori opere dei più illustri letterati nazionali e stranieri. Quelli dei nostri fedeli abbonati che hanno ricevuto ogni anno i premi che abbiamo loro offerti, possono attestare che non è meno d'una biblioteca che essi si sono formata gratis mediante un semplice abbonamento al nostro giornale.

CON LIRE 9 - (LIRE 15 PER L'ESTERO)

Si diventa socii per tre mesi al giornale **L'INDIPENDENTE** e si ricevono in premio **I MISTERI DI NAPOLI**

Studi Storico-Sociali di FRANCESCO MASTRIANI

186 dispense della più ricca edizione adorne di splendide incisioni.

Marta o la Fede, i Massa Vitelli o i Possidenti, Nazzario o l'Anima, ecco la trilogia del lavoro. Non romanzo, ma storia. I personaggi di questo gran dramma sono veri. L'autore ha operato una formidabile evocazione. I sepolcri si sono spalancati. Dalle ombre ne escono fuori lentamente: Ferdinando II, il conte di Lecce, il ministro Delcarrotto, il capo-

banda Rinaldi Maria Carolina, Fra Diavolo, Tannucci l'Abbate Anastasi, gli Onesimi, lo Strangolatore, Cecatiello, ecc. ecc. — E la rivelazione degli occulti fatti compiuti da tutta quella società: grandi delitti, opere inique, luttuosi avvenimenti.

Chi manda una lira di più riceverà le 186 dispense legate in due grossi volumi.

A chi inviando L. 18 (L. 26 per l'Estero) si abbona all'INDIPENDENTE per un semestre, l'amministrazione spedisce gratis immediatamente:

QUARANTA VOLUMI DI ROMANZI

e precisamente i seguenti: (Aigu) Una Grande Peccatrice, 3 vol. — (Berthet) Il Nababbo ovvero la Villa Rossa, 2 vol. — (Chardal) Tre Amori d'Anna d'Austria, 6 vol. — (De Kock) Una Cortigiana armata, 1 vol. — (Idem) La Bella del Re, 1 vol. — (Idem) La Signora dei Cento Amanti, 1 vol. — (Idem) La Bella Ateniese, 1 vol. — (Jacob) Una Legge del Primo Impero, 2 vol. — (Montepin) La Gitana, 5 vol. — (Idem) Carmen, 6 vol. — (Idem) Una Dama Mendicante, 1 vol. — (Idem) La Maga Circe, 1 vol. — (Idem) Un Delitto nelle Nubi, 1 vol. — (Posson du Terrail) Avventure di un Paggio, 2 vol. — (Sandy) Teverino o un vero amore, 2 vol. — (Thalberg) Le Mille e una Donna, 5 volumi.

Nessun giornale fin qui ha mai potuto dare a sì tenue prezzo un sì largo premio, la cui concessione fa sì che l'abbonato ricupera più del denaro speso per l'abbonamento. Spedire vaglia di L. 18 all'amministrazione dell'Indipendente in Napoli, per ricevere col ritorno del corriere postale i quaranta volumi di romanzi e il giornale per un semestre. Aggiungere L. 2,50 per l'affrancazione e raccomandazione dei quaranta volumi.

Ogni persona, ogni sindaco, ogni presidente di gabinetto di lettura o di casino di conversazione che si abbona all'INDIPENDENTE per un anno e rimette l'importo in vaglia postale di L. 26 (L. 44 per l'estero) riceve gratis, all'indirizzo indicato, il premio seguente:

LA ROMA DEI PAPI

Cento fascicoli in 4.° illustrati con cento incisioni.

Invano un fitta velo si volle distendere sulla storia del papato; invano gli archivi del Vaticano rimasero impenetrabili allo sguardo indagatore degli uomini della scienza. Molti getti di luce irradiarono le lugubri scene di Crescenzo, di Porcari, e di Cola Rienzo, il famoso tribuno del risorto popolo romano. In questi sanguinosi episodi il papa si coprì col mantello del re e fa inesorabilmente scappare i più chiari patriotti, gli eredi della virtù latina. E la stessa luce irradia eziandio i lugubri misteri del Vaticano, quando l'opulenta Marozia dava la tiara prima al suo amante e poscia al suo figlio nato dalla illecita tresca sacerdotale. Succedono i Borgia, obbrobrio non solo del papato, ma dell'umanità. Poi viene donna Olimpia, cognata e sposa... A Napoli la dicevano la Nunziessa, a Roma la Papessa. E poi nei cento fascicoli illustrati si troveranno per filo e per segno le gesta dei Pontefici romani. L'autore, notissimo fra i più distinti letterati, fece preziose ricerche in molti archivi, e poscia compilando la sua opera, prese ad abbellirla con la magia dello stile.

NB. Per ricevere a destinazione i Cento fascicoli illustrati, unire all'importo dell'abbonamento L. 3,50. — Chi manda L. 2,50 di più riceverà i cento fascicoli legati in quattro grossi volumi.

A chi, abbonandosi per un anno, aggiunge L. 15 alle L. 26, l'Amministrazione dell'Indipendente spedisce, oltre del premio annuo, anche i due premi trimestrale semestrale: vale a dire che chi manda L. 41 (L. 60 per l'estero) riceverà: 1. L'Indipendente per un anno; 2. La Roma dei Papi (cento fascicoli in 4.° illustrati); 3. I misteri di Napoli (186 dispense illustrate); 4. I quaranta volumi di romanzi. Si avvertano gli abbonati che per ricevere il tutto a destinazione debbono far tenere L. 3,50 per La Roma dei Papi e L. 2,50 per Quaranta volumi di romanzi. Par abbonarsi spedire direttamente all'Amministrazione dell'Indipendente, in Napoli, Largo Trinità Maggiore, N. 1, l'importo dell'associazione per vaglia postale. Gli abbonamenti datano dal 1 e 16 d'ogni mese. (1278)

PREMIATA
SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERORA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA

CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

FARINA LATTEA NESTLE

VEEVY SVIZZERA



Alimento completo dei bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraffaz. esigete su ogni scatola la firma **HENRI NESTLE**

Deposito generale per l'Italia

A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano

Si vende in tutte le Farmacie

Vendita in Padova nelle farmacie **Zanetti e Cornelio.** (1254)

Dentifrici

del Dottore **J. V. BONN** di Parigi
44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 O/O d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.
Acqua dentrificia Bottiglie da L. 2.— 3.50
Polvere » Scatole » 1.50 2.50
Opiato » » » 2.50
Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova del Profumiere **sig. De Giusti** all'Università. (1275)



AMARO
DI FELSINA
O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.
BOLOGNA

PROPRIETA' ROVINAZZI

Vendesi presso i principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri della Città e Provincia.

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO-PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. **G. B. Moretti** fu Carlo in Genova (Affrancare). (1275)